

REGIONE/2 CONTESTAZIONI SUL VOTO. DIBATTITO SOSPESO: TUTTO RINVIATO

Stop per gli sfratti, bagarre in Consiglio

NAPOLI. Bagarre e lavori sospesi in consiglio regionale. Alla base della tensione, il provvedimento della giunta che sospende per un anno gli sfratti e 60mila abbattimenti. Che il clima non fosse dei migliori si è capito già dalle prime battute con la maggioranza che ha respinto la richiesta di rinvio dell'opposizione che reclamava la presenza in aula dell'assessore competente Marcello Tagliatela, impegnato in un convegno. Ma la scontro si è acceso quando è stato messo in votazione l'articolo 1 del testo. Il Pd ha abbandonato i lavori per dissenso politico, ma dal resoconto è emerso che avrebbero votato sette consiglieri che non erano in aula (quattro del Pd, due del Pdl e uno dell'Udc). Un errore da attribuire al sistema che sovrintende al voto elettronico o l'opera di qualche pianista, come denunciato da Marciano (Pd)? Senza quei sette voti - è la tesi della minoranza - non ci sarebbe stato

il numero legale necessario per approvare la legge. Per il capogruppo del Pdl Fulvio Martusciello, che ha invocato la ripetizione del voto per sgomberare il campo da ogni dubbio, si è trattato «di un'azione ostruzionistica che se riuscirà nel suo intento di non far passare la legge avrà come unico effetto quello di danneggiare le fasce deboli in attesa di una proroga». Preso atto dello stallò, il Consiglio è stato sospeso e il presidente di turno dell'assemblea, Biagio Iacolare, ha convocato una giunta per il regolamento per trovare una via di uscita. Al termine della riunione, è stata disposta la ripetizione del voto contestato dopo aver riscontrato problemi di natura tecnica nel sistema elettronico. Tuttavia, essendo andati oltre l'orario di chiusura, la prosecuzione della seduta è stata rinviata a data da destinarsi. Nel pomeriggio, poi, spazio al di-

battito sulle politiche sociali. Programmazione partecipata e concertazione, confronto con le forze sindacali per dare vita ad un tavolo permanente per la concertazione preliminare per l'adozione dei piani sociali di zona; potenziamento della legge regionale 11 e riprogrammazione delle azioni di contrasto alla povertà, qualità delle prestazioni e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse mediante appropriatezza e aggregazione: queste le linee strategiche del settore illustrate dall'assessore Ermanno Russo. L'assessore ha, inoltre, fortemente criticato le azioni messe in campo dal Comune di Napoli «che, in due anni, ha ottenuto circa 15 milioni di euro per le politiche sociali, dimostrandosi incapace di spendere le risorse e di adottare il piano sociale di zona, dimostrando scarsa governance territoriale».

mape